





MUSICA E FILOSOFIA

Di due particolari manifestazioni dello spirito la Chiesa appare in... la musica è della divina rivelazione...

storia sua. E se l'artista soggettivo appare intimamente turbato da inquietudini speculative, specie secondo quel tipo di filosofia che gli corrisponde...

bisogno di sentirlo e intenderlo in funzione di filosofia — e pure è ricerca tale artista che poi esige e ricerca l'arte pura...

speculativo e quello artistico, lo sforzo meditativo e quello contemplativo-creativo si palesano così fortemente, nitidamente, costantemente...

può realizzarsi totale che nell'ambito spirituale della Rivelazione, sotto il soprannaturale lume della Verità, per cui realmente l'universo può essere meditato e contemplato...

Luciano Gennari dedica un bellissimo e commosso capitolo alla sua più recente opera a Ercole Luigi Morselli. L'autore del meraviglioso Glauco, morto quando più splendeva il suo genio...

UOMINI E COSE

«Aprimi la finestra!», Luciano Gennari dedica un bellissimo e commosso capitolo alla sua più recente opera a Ercole Luigi Morselli...

LE ISOLE TURTLE

hanno trovato il proprietario Il riconoscimento definitivo dell'amministrazione inglese

WASHINGTON, 28 sera. L'incertezza che fino a qualche tempo fa regnava in merito allo Stato delle Isole Turtle, sette piccoli lembi di terra senza nome sconfinati al largo della costa di Borneo settentrionale...

Le sette isole, che hanno fra tutte una popolazione complessiva di 230 abitanti, facevano originariamente parte del possedimento spagnolo delle Isole Filippine...

Soltanto nel 1902 tra i due Governi interessati della Spagna e degli Stati Uniti si venne alla conclusione di un accordo in virtù del quale la prima nazione cedeva definitivamente alla seconda in base alle regole formali del diritto internazionale...

Comoda riforma tedesca per i viaggiatori diurni

BERLINO, 28 agosto. I viaggiatori tedeschi che venderanno i primi treni del mattino potranno, con una modesta somma occupare la cabina del treno letto, come se fossero in un letto di casa.

Il collaudo dell'idrovolante "Roma", per il servizio Germania-America del Sud

TRAVEMÜNDE, Germania, 28 agosto. L'idrovolante Reichsboot "Roma", 19 tonnellate, appartenente alla società di Navigazione aerea Lufthansa ha attraversato il mare del Nord da est ad ovest e da sud a nord sorvolando l'Isola di Nanchi, nella Norvegia e la Danimarca...

DEMOGRAFIA BRITANNICA

LONDRA, 28 sera. Secondo i dati recentemente pubblicati dall'ufficio di statistica riferenti alla popolazione della Gran Bretagna, risulta che le nascite sono state per l'anno testé decorso del 16,7 per mille e le morti dell'11,7 per mille...

SULLE ORME DI UN EROICO ESPLORATORE ITALIANO

La gloriosa morte di Giovanni Chiarini nel selvaggio cuore dell'Africa Equatoriale

Nel giugno scorso il Barone Raimondo Franchetti, dopo aver attraversato il bassopiano Danalco, concludeva felicemente la sua spedizione, ideata e realizzata per il ritrovamento dei resti gloriosi di Giulietti e dei suoi eroici compagni...



GIOVANNI CHIARINI

Ma anche questa regolarizzazione dello stato delle isole doveva restare senza effetto, poiché l'accordo tripartito firmato nel 1888 tra la Spagna, l'Inghilterra e la Germania, e col quale il possesso di quelle isole veniva riconosciuto dalle altre parti alla Spagna...

Audacia scientifica

Cinquant'anni fa per esplorare l'Africa Equatoriale occorreva non soltanto dell'audacia, ma del vero eroismo. Epperò non è possibile ripensare alla figura del giovane esploratore abruzzese, Giovanni Chiarini, morto vittima della barbaria indigena...

LAPSUS?

Temo forte (cierre) abbia preso ieri un granche, una cantonata. Gli è capitata in mano, monca un po' ma tuttavia bella, la notizia delle seminatrici che, per 50 mila lire sono state acquistate da non so quale ente statale e date in dono a piccoli agricoltori di quella parte.

La fine cristiana

Di qui comincia la fase tragica della spedizione: inutili riuscirono i tentativi di far giungere notizie alla Scozia, per provocare l'intervento di Menelik e gli aiuti dell'Antinori. Tentarono una separazione permessa dall'Alto Regio solo col miraggio di ottenere ricchi doni; ma il Chiarini, che si era forse messo in viaggio con audacia mirabile venne fatto prigioniero e condotto dalla tremenda regina. La quale, accortasi ormai che i due bianchi solo in lei potevano sperare, fu perita e crudelmente: «Siete miei schiavi, dovete lavorare come voglio io, o non vi darò di che vivere».

Il gatto nero

Negli ultimi anni, già rosso dal male inesorabile che lo avrebbe spento si giovava Morselli, pellegrina di città in città, compagnia dei suoi drammi, o di sanatorio in sanatorio, sempre in compagnia della moglie, della sua bellissima figliuola Giuliana e di uno splendido zatto nero che non avrebbe abbandonato per tutto l'oro del mondo.

mandate agli amici e alla Società Geografica, tutti pieni di notizie e di preziose osservazioni d'ogni maniera sulle regioni dove si trovava. Nel maggio del '78 partiva col Cecchi dallo Scioa per Kaffa, di dove cominciava l'arduo problema di aprire la strada ai Laghi Equatoriali. Bisognava attraversare cinque piccoli regni; abbastanza organizzati, pieni di pregiudizi contro gli stranieri, e forti quanto sarebbe bastato a impedire il proseguimento. Lo stesso Card. Massaja, consigliere acutissimo del territorio scriveva al presidente della Società

LAPSUS?

Temo forte (cierre) abbia preso ieri un granche, una cantonata. Gli è capitata in mano, monca un po' ma tuttavia bella, la notizia delle seminatrici che, per 50 mila lire sono state acquistate da non so quale ente statale e date in dono a piccoli agricoltori di quella parte.

La fine cristiana

Di qui comincia la fase tragica della spedizione: inutili riuscirono i tentativi di far giungere notizie alla Scozia, per provocare l'intervento di Menelik e gli aiuti dell'Antinori. Tentarono una separazione permessa dall'Alto Regio solo col miraggio di ottenere ricchi doni; ma il Chiarini, che si era forse messo in viaggio con audacia mirabile venne fatto prigioniero e condotto dalla tremenda regina. La quale, accortasi ormai che i due bianchi solo in lei potevano sperare, fu perita e crudelmente: «Siete miei schiavi, dovete lavorare come voglio io, o non vi darò di che vivere».

Il gatto nero

Negli ultimi anni, già rosso dal male inesorabile che lo avrebbe spento si giovava Morselli, pellegrina di città in città, compagnia dei suoi drammi, o di sanatorio in sanatorio, sempre in compagnia della moglie, della sua bellissima figliuola Giuliana e di uno splendido zatto nero che non avrebbe abbandonato per tutto l'oro del mondo.

Geografica: « E' bene che l'Italia conosca le grandi difficoltà di questa operazione, per valutare il merito e saperne essere grata a coloro che a ciò si consacreranno ».

Le carte geografiche non davano nulla di positivo: bisogna affidarsi all'intuito, alle informazioni e soprattutto alla Provvidenza. La nota costante di quei popoli è l'infedeltà: promettono aiuti di uomini e di mezzi per speranza di guadagno; ottenuto questo con ogni sorta d'inganno spariscono senza lasciarsi pensiero del tragico che lasciano indietro. Prima ebbero a parlare, i nostri, le anglerie di Menelik, e poi quelle del cugino Masciaccia governatore del Roghidi, che liede loro, a prezzo eccessivo, una piccola scorta per salvaguardarli contro le tribù ostili. Fu scorta, non il proiettile, ma di brigantaggio.

Raggiunse il Dottor, gli ostacoli vennero allora dal terreno intricatissimo di vegetazione: la carovana, minacciata giorno e notte dalla ferocia si trovò a dover passare corsi d'acqua quanto mai infidi, quali l'Ualgai e il Ghibbi.

Poi le febbri giunsero a decimare i componenti la carovana, rendendo sempre più complicata la già laboriosa fatica di mantenere l'organizzazione. Attraverso la tribù dei Clari-Galla, la spedizione raggiunse il Limbu, dove altri guai le si paravano davanti; a capo della regione era Abba-Gommi, che sentì il dovere di spogliare la carovana di quanto ancora le rimaneva.

UNA FESTA UNGERESE alla R. Università per stranieri

PERUGIA, 28 matt. La festa di Santo Stefano Re d'Ungheria cadendo in agosto ha offerto agli studenti ungheresi una simpatica occasione per una affermazione di carattere nazionale. Nella sala magnifica del Palazzo Gallarati, sede dell'Università hanno svolto un interessante programma folkloristico ungherese, con musiche, canti e danze nazionali. Fra l'altro Lario Brelich ha recitato con competenza un interessante saggio del movimento culturale ungherese ed ha recitato alcune belle poesie di Andrea Ady da lui tradotte.

MORALE E PRATICA

La disgrazia del libro contro gli automobilisti del dott. Martin

READING, (Inghilterra) 28 agosto. Il dottor J. L. Martin, ufficiale giudiziario di Reading, ha scritto un libro contro gli automobilisti responsabili di molte disgrazie mettendo in evidenza come essi siano pericolosi alla società ed a loro stessi. Ma dopo una settimana che il libro del Martin venne pubblicato, egli stesso guidando la sua automobile venne fermato da un poliziotto addetto alla viabilità perché non prestò sufficientemente attenzione agli ordini della guardia stesca e non obbedì ad un segnale elettrico disposto ad un crocevia per regolare il traffico.

Il Martin dovette comparire davanti alla corte ed il giudice che lo interrogò, pur non trovando il suo reato così serio da fargli pagare una forte multa, commentò con queste parole, la sua trasgressione agli ordini stradali: « Sono certo che non saranno pochi quegli automobilisti che dopo di aver letto il vostro libro, non rideranno allegramente di voi ».

Il poco fortunato ufficiale giudiziario, pare si decida a ritirare dalla circolazione il suo volumetto, anche per il fatto che molti possessori di automobili hanno creduto opportuno di rimandarli il libro che «oco tempo prima avevano acquistato con ammirazione. (Intern. News Serv.)

CINEMATOGRAFO

L'America dell'ovest è per il film muto

LOS ANGELES, 28 sera. Il film parlato ha soppiantato il film muto in quasi ogni città, villaggio e città altro piccolo centro degli Stati americani dell'ovest; omonostante il film muto di vecchio tipo è tuttora preferito dalla grande maggioranza del pubblico che frequenta le sale cinematografiche. Questo è almeno l'opinione del sig. Fred Niplo, formatosi, come egli stesso ha dichiarato, in seguito alle impressioni dirette riportate durante un suo lungo giro attraverso le sale di oltre 8.000 chilometri attraverso nove Stati americani dell'Ovest e due province canadesi. (International News Service.)

La spedizione triestina nel Caucaso

Sulla vetta dell'Elbrus

TRIESTE, 28 sera. La spedizione triestina nel Caucaso ha telegrafato da Nanchik che ha approdato del misuramento delle condizioni atmosferiche per iniziare la predispesa scalata dell'Elbrus e alla vetta della poco nota catena del Caucaso. La salita dell'Elbrus, seguita anche con lo scopo di studiare da un punto più elevato il gruppo dell'Adyr-Su, è riuscita agevole grazie alla predisposizione dei servizi di montagna. Dal villaggio di Tschelisch (metri 1507) carovano della vallata del Bakkan, la spedizione ha risalito la valle lun-a e priva di attrattive, avendo però dinanzi durante tutto il percorso, il maestoso massiccio nevoso del Doncusorum (metri 4458). Stabilito il campo base in una posizione elevata, dopo una sosta di qualche giorno, la spedizione procedette lungo la montagna che divide le due valli Asu e Terskol e i due ghiacciai omonimi. Il ghiacciaio di Terskol è stato raggiunto alla quota di 3500 e per esso venne continuata la marcia. Il 28 agosto gli alpinisti si sono spinti fino a 3900 metri di altezza. Ivi gli alpinisti passarono la notte in bivacco. La vista sulle vallate e montagne circostanti si manifestò chiara fino al mattino. Nelle prime ore antimeridiane nebbie e nevole oscurarono il cielo e il panorama. Gli alpinisti raggiunsero tuttavia senza alcun incidente la vetta dell'Elbrus (metri 5642) che per la sua caratteristica presenta qualche analogia con la vetta del Monte Bianco.

Il gatto nero

Negli ultimi anni, già rosso dal male inesorabile che lo avrebbe spento si giovava Morselli, pellegrina di città in città, compagnia dei suoi drammi, o di sanatorio in sanatorio, sempre in compagnia della moglie, della sua bellissima figliuola Giuliana e di uno splendido zatto nero che non avrebbe abbandonato per tutto l'oro del mondo.

Sur un abeto

Giovanni Papini, che lo conobbe alla Università di Firenze, racconta di lui dettagli molto curiosi. Morselli studiava medicina e anche Papini frequentava, per suo uso e consumo, le lezioni di anatomia di Fano e di Chiarugi. «Mi rammento sempre quelle mattine d'inverno, in quella stanza fumosa e puzzante, quando Morselli lavorava coi ferri intorno a un povero cadavere. Quando io ero con un trattato in mano, per suggerirgli la terminologia, per vedere com'eran fatti quei gangli, quei filamenti e quei lobi che avevano contenuto la più misteriosa e più meravigliosa cosa del mondo: un'anima vivente». Ma non studiava solo anatomia. La mattina presto, di primavera e d'estate, pigliavano un libro e salivano al Viale dei Colli: avevano scoperto, proprio sotto la basilica di San Miniato, un magnifico abeto dalle robuste ramature e se l'erano scelti per sala di lettura. Si arrampicavano lassù e, nascosti tra le foglie, colla spalla sul tronco, leggevano ad alta voce la Psicologia del James o la Fisiologia del Luciani. I rami mattinieri che passavano per caso là sotto e sentivano scendere dall'alto quelle parole strane e difficili e non vedevano nessuno, si guardavano d'addosso stupiti: qualcuno, che s'accorgeva del loro nascondiglio, s'allontanava sorridendo nel quieto stradone ombroso.

Senza soldi

«Avevano, si capisce, pochissimi soldi e una gran voglia di girare. Una volta si conussero a Pisa e da Pisa, a piedi, sul far della sera, per la smania di vedere il Tirreno, arrivarono, per le pinte di San Rossore, a Marina. Scesa la notte e non avendo mezzi di tornare a Pisa, cenare e dormire in un alberguccio, mangiarono in una bettolina di campagna una coppia d'ova e un po' di cacao; si distesero sulla spiaggia e passarono tutta la notte così accento alle onde che sussurravano loro una ninna nanna da giganti. Il loro spirito era, a quei tempi, spirito di anarchici. Anzi, non contenti di leggere Stirner e di gridar dalle finestre, contro l'anarchia, con grande spavento della mamma di Morselli che una volta minacciò di andarsene in questura (erano già anni di Pelloux e c'era poco da scherzare), ragionavano spesso e volentieri di rivoluzioni giacobine ed avevano fatto perfino un piano per la presa di possesso di Firenze. Una sera, dopo un'abbondante bevuta di marsala nel sottosolito della casa di Giuseppe Prezzolini, scesero e sottoscrissero il Proclama degli Spiriti Liberi, di cui la clausola principale faceva obbligo ai sottoscrittivi di non aggobiarsi mai contro que coque, alle schiavitù del matrimonio. Se non che, non eran passati dieci anni che Papini, Morselli, Prezzolini, Alfredo Mori (i quattro nemici della nozze) avevano di già preso moglie!»

Capitan di ventura

Morselli si stancò presto della medicina e, lasciatisi vincere dall'umor nomade e boemesco, s'imbarcò a Genova, con Valerio Ratti, sur un veliero che lo scariò a Capetown (Capo di Buona Speranza). Laggiù, due amici al verde, si misero a dipinger bozzetti di soggetto napoletano e veneziano e s'aggranellarono una manciata. Appena ne ebbero una manciata, salirono sur un piroscafo e via nell'Argentina. Anche lì, miseria nerissima. Allora i due argonauti si arrollarono volentieri nell'esercito dell'Uruguay per una guerra contro un misterioso ribelle Saravia. Morselli fu nominato, a tamburo battente, capitano di stato maggiore e si fermò a Montevideo. Si raccolsero intorno uomini (la lezione straniera) e la guerriglia incominciò, una guerriglia piuttosto buffa che non diede mai al poeta la gioia di ritrovarsi a una vera battaglia. Il ribelle fu ucciso. La lezione straniera si sciolse e Morselli e Ratti tornarono in Italia.

Il gatto nero

Negli ultimi anni, già rosso dal male inesorabile che lo avrebbe spento si giovava Morselli, pellegrina di città in città, compagnia dei suoi drammi, o di sanatorio in sanatorio, sempre in compagnia della moglie, della sua bellissima figliuola Giuliana e di uno splendido zatto nero che non avrebbe abbandonato per tutto l'oro del mondo.





